

un contributo a cura di Marina Dragotto, Direttrice di AUDIS (Associazione Aree Urbane Dismesse)

Brescia: gli esiti del convegno "Rigenerazione Urbana partecipata"

Una pluralità di voci hanno testimoniato il consolidarsi di una visione comune

È stata una interessante occasione di confronto la giornata organizzata dall'Urban Center del Comune di Brescia lo scorso 11 aprile sul tema della partecipazione come assunzione di responsabilità sul futuro della città e delle comunità che la abitano.

Il taglio impresso dall'Assessore Tiboni ha sottolineato la rilevanza della partecipazione nei processi di Rigenerazione Urbana di tutti quei soggetti che, a vario titolo, sono disposti ad assumersi ruoli e responsabilità dirette nel promuovere e realizzare le diverse fasi del lavoro. Praticare quindi non solo i primi gradini della scala della partecipazione informando e consultando i cittadini sui progetti ideati dalla Pubblica Amministrazione o dagli imprenditori privati, ma spingersi oltre, sperimentando una piena collaborazione con i diversi soggetti strutturati affinché possano assumere un ruolo attivo nella definizione delle funzioni, nella realizzazione e nella gestione dell'area rigenerata (associazioni, terzo settore, università, imprese, proprietari di aree, promotori, fondi, istituti di credito ecc).

La prima parte delle relazioni ha offerto una ricca base analitica sul ruolo delle città contemporanee e sui nodi che ne definiscono il successo o l'insuccesso nell'ambito di una competizione globale sempre meno giocata sul livello nazionale e sempre più collegata ai grandi nodi urbani.

Non sono mancati gli spunti critici e gli slanci provocatori che hanno reso vivace il confronto, ma sono emerse una serie di parole chiave trasversali alle diverse relazioni che denotano il convergere del dibattito intorno ad alcuni elementi. Le riportiamo organizzate in tre gruppi: quelle che definiscono l'orizzonte dei processi e delle politiche urbane; quelle che delineano i problemi e le opportunità (delle città e dei processi); quelle che definiscono le nuove parole d'ordine.

Orizzonte: identità, differenze (positive), cultura, futuro, civitas.

Problemi/opportunità: lavoro, tempi (della città, della burocrazia), demografia, darkfiled (le tante aree impossibili da rigenerare), attrattività, competizione, ruolo della PA, ruolo dei privati, norme, strumenti.

Parole d'ordine: stock-flussi, bellezza, qualità della vita.

La seconda parte ha presentato casi studio ed esperienze sul territorio che hanno offerto ai lavori della giornata una panoramica della strada che diverse realtà stanno cercando di percorrere per realizzare progetti ambiziosi anche in situazioni apparentemente difficili.

AUDIS è intervenuta con una relazione intitolata "Rigenerare le città: strumenti, modelli e attori in evoluzioni".

(Pubblicato il 19 aprile 2018 [sul sito di AUDIS](#))